

Audizione XII Commissione Permanente Igiene e Sanità del Senato

"Medicina Ayurvedica"

9 Aprile 2009

Presenti

SSIMA - Ayurvedic Point Dr. Antonio Morandi, Carmen Tosto

Associazione Pazienti Ayurvedici - ATAH Ayurveda - Dr. Guido Sartori

XII Commissione Permanente Igiene e Sanità del Senato

Sen. Daniele Bosone

Sen. Luigi D'Ambrosio Lettieri

Sen. Dorina Bianchi

Sen. Fabio Rizzi

Apri l'Audizione alle 8.30 il Sen. Bosone dando la parola al Dr. Sartori che esprime riguardo l'Ayurveda, il punto di vista di ATAH riguardo la libertà di scelta terapeutica, la promozione della salute e prevenzione, la reperibilità dei preparati ayurvedici, l'adeguata certificazione dei medici, terapisti e farmacisti, l'inserimento nel SSN, la rappresentanza presso le istituzioni locali e nazionali e una corretta informazione mediante i mezzi d'informazione. Il Dr. Sartori ha quindi ribadito l'approccio olistico dell'Ayurveda alla persona e l'utilizzo di tecniche diagnostico-terapeutiche non violente. E' stato quindi ricordato come l'Ayurveda sia una entità filosofico medico scientifica autonoma e come sia necessario mantenere l'integrità della tradizione. Il Dr. Sartori ha quindi ricordato l'adesione di ATAH al Comitato Permanente di Consenso e Coordinamento per le Medicine Non Convenzionali in Italia. Al termine il Dr. Sartori ha consegnato una memoria scritta.

Poi la parola è passata al Dr. Morandi il quale ha concordato con gli argomenti del Dr. Sartori, dando maggiore enfasi alla necessità di una regolamentazione per i criteri formativi dei medici e dei terapisti. A tal proposito è stata fatta esplicita richiesta di riconoscimento all'interno della futura legge, dei terapisti Ayurveda come operatori sanitari non medici e quindi del loro iter formativo nel quadro dell'approccio multidimensionale dell'Ayurveda con il paziente. A questo punto il Dr. Morandi ha posto il problema della necessità regolamentativa come strumento di tutela del paziente. E' stata quindi esposta l'attività della SSIMA e Ayurvedic Point a livello internazionale citando il recente Congresso di Milano, i rapporti con l'AYUSH, la recente nomina del Dr. Morandi a membro dei Working Group per Education e per Research and Clinical Activity dell'AYUSH, la costituzione dell'European Council for Ayurveda e lo studio clinico multicentrico europeo coordinato dalla Charite University di Berlino di cui SSIMA e Ayurvedic Point rappresentano il polo italiano. Al termine il Dr. Morandi ha consegnato una memoria scritta.

Il Sen. Bosone ha quindi preso la parola e formulato tre domande:

1. Quanti sono i pazienti in Italia che si rivolgono all'Ayurveda
2. Quanti sono i medici in Italia che praticano l'Ayurveda
3. Quali le strutture pubbliche che ospitano strutture o ambulatori di Ayurveda

Il Dr. Sartori ed il Dr. Morandi hanno risposto dicendo che:

1. Non è possibile un'esatta quantificazione dei pazienti che usufruiscono dell'Ayurveda poichè tutte le



ayurvedic point



indagini demoscopiche accomunano l'Ayurveda a "uso di fitoterapici" o "uso di terapie manuali", hanno quindi parlato comunque della propria esperienza e di quella della SSIMA, ATAH ed Ayurvedic Point per una quantificazione approssimativa distinguendo comunque fra pazienti che seguono regolarmente cure Ayurvediche e quelli che usano sporadicamente i prodotti Ayurvedici.

2. e' stata fatta la distinzione fra medici che praticano esclusivamente l'Ayurveda o medici che prescrivono occasionalmente prodotti ayurvedici, alla luce di questa considerazioni la definizione del numero di medici che praticano solo Ayurveda in Italia è stata comunicata come circa 100.

3. Sono stato citate le esperienze dell'Ospedale Monaldi di Napoli, della ASL di Lodi e della prospettiva in studio presso l'ASL di Brescia. Inoltre sono state descritte le attività e collaborazioni a livello Universitario

Il Sen. D'Ambrosio Lettieri pone quindi la questione della presenza o meno di studi clinici specialmente effettuati in Italia

Il Dr. Sartori ed il Dr. Morandi hanno risposto che a livello internazionale, come ampiamente dimostrato al Congresso e comunque verificabile sulle banche dati, vi sono molti studi disponibili anche di alto livello come quello finanziato dall'NIH con l'UCLA (Prof. Furst) e AVT Institute for Advanced Research (Dr. Ram Manohar) di Coimbatore in India, mentre a livello nazionale attualmente sono in fase di esecuzione due studi presso l'Università di Brescia e di cui SSIMA e Ayurvedic Point sono collaboratori. E' stato quindi evidenziato come la scarsità di studi in Italia sia dovuta alla non regolamentazione dell'Ayurveda e che infatti la SSIMA e Ayurvedic Point siano coinvolti a diverso titolo in studi stranieri.

La Sen. Bianchi ha quindi richiesto delucidazioni sull'approccio dell'Ayurveda in età pediatrica e dell'assistenza alla gravidanza. Questa domanda è derivante dalla preoccupazione della Senatrice, medico, nei riguardi di mamme che acriticamente sposano procedure di medicine alternative a rischio della salute dei bambini.

Il Dr. Sartori ed il Dr. Morandi hanno risposto esponendo sia quanto l'Ayurveda abbia cura della fertilità, dello svolgimento della gravidanza e dello sviluppo del nascituro, sia quanto proprio la regolamentazione sia necessaria perchè una corretta informazione prenda campo ed eviti facili "autocure" per sentito dire.

In fase conclusiva il Sen. D'Ambrosio Lettieri ha richiesto un'ulteriore spazio per formulare una proposta. Questa parte dal presupposto che il legislatore necessita di adeguata documentazione scientifica effettuata sul territorio nazionale per procedere alla legittimazione dell'Ayurveda e quindi permetterne l'ingresso nel SSN. Quindi il Sen. D'Ambrosio Lettieri propone una possibile fase interlocutoria per l'esecuzione di adeguati studi sul territorio nazionale a supporto, fase in cui l'Ayurveda rimarrebbe in stand by riguardo alla regolamentazione e ne verrebbe incorporata.

Il Sen. Bosone interviene precisando che un conto è la regolamentazione di un principio terapeutico e altro sono i requisiti per l'inserimento nel SSN che possono avvenire anche in seguito.

Il Dr. Sartori ed il Dr. Morandi concordano con il Sen. Bosone e precisano inoltre che una fase interlocutoria di acquisizione dei dati scientifici comporterebbe notevoli stanziamenti finanziari e un lungo tempo, durante il quale in assenza di una regolamentazione si verrebbe a continuare la situazione attuale di non chiarezza, non distinguibilità della qualità professionale rispetto a chi segue le mode e quindi potenziale situazione di pericolo per i pazienti.

Il Sen. Bosone quindi chiude l'audizione che termina intorno alle 9.30, molto oltre il tempo previsto.

Antonio Morandi, Guido Sartori, Carmen Tosto